

lontananza, & addolcisce l'amaritudine, che io ne sento. e fra tanto, la gentilezza uostra mi da a credere, che non mi mancherà il refrigerio delle uostre lettere: le quali desidero che siano e spesse, e lunghe: acciò che tanto maggior piacere io gusti con l'opinione, che dolcissima mi sarà, di esserui presente, e ragionar con uoi, sì come usauamo, quando erauate qui meco. State sano. Di Venetia, a' XXII. di Gennaio, 1555.

A M. GIASON DE NORES.

STIMANO alcuni, che, lo scriuere di rado a gli amici, sia di poco amore apertissimo argomento. a me pare altramente: & uso di scriuere poche uolte, solamente quando io auiso di poter loro, scriuendo, ouero a me medesimo far qualche seruigio. per la qual cagione questa così agiata maniera di ragionare insieme per uia di carta da principio fu trouata. nondimeno egli è pur bene moderare alcune opinioni col giudicio, e recarle a quella misura, che la discretione, giustissima regola di tutte le cose, ci dimostra. hora, signor Giason mio carissimo, non credo io che rileui molto, quanto alle cose uostre, che io ui scrina, o no: e, quanto alle mie, le quali esserui a cuore non meno che le uostre ho conosciuto, parimente ne giudico. se dunque

N. 4 miro

miro al bisogno o uostro, o mio: l'ufficio delle lettere è souerchio. ma se al desiderio, che io ho di saper di uoi, e credo habbiate uoi di saper di me, uoglio hauere riguardo: molta ragione mi stringe a mandarui le mie lettere, & a pregar uoi, che le uostre non mi neghiate. Grande spatio di mare è quello, che ci diuide l' uno dall' altro: grandissimo è l' amore, ch' è fra noi: lungo il tempo, che io non ho della persona, ne dello stato uostro sentito noueltà, non può fare, che non mi passino per la fantasia di molte cose, le quali possono essere, e forse non sono, e, se fossero, infinito dispiacere ne sentirei; che uoi siate infermo; che siate, come può auuenire, e come spesso, etiandio d' buoni, auuiene, d' alcuna lite trauagliato; che finalmente qualche noiosa occupatione, qualche mala sciagura, che Dio nol uoglia, non solamente la uolontà, ma il pensiero di scriuere ui tolga. per liberarmi adunque di così fatto sospetto, il quale alcuna uolta tanto adentro penetra nell' animo mio, che mi fa prouare un' amarissima passione; ho uoluto rompere il lungo silentio, e dirui, che nessuna cosa horapiù desidero, che l' intendere di uoi; e che, non dirò se uoi mi amate, (che questo dubio uoi, con operare in me molti cortesi, & amoreuoli effetti, hauete del tutto tolto uia) ma quanto mi amate, ui prego uogliate darmi auiso

aniso con la prima occasione di tutto lo stato vostro, e preterito, e presente; ciò che hauete fatto, come sete stato, che piaceri, che studi, che maniera di uiuere sia la uostra da due anni in qua. che tanto è appunto, o poco o meno, che non ho uostre lettere riceuuto. Erami stato detto, che con queste naui, le quali arriuanò tuttanua, doueuate uenire in qua: ma, non essendo uoi insino ad hora uenuto, e da coloro, che sono giunti, non intendendosi che siate per uenire; ogni speranza del mio desiderio è caduta: e della uostra lontananza, la quale immagino che qualche tempo durerà, altro conforto, che le uostre lettere, non aspetto. Hora, poi che io ui ho detto in che modo potete e douete soddisfare al desiderio mio; dirouui, per sodisfare al uostro, intorno a' fatti miei quel tanto, ch'è seguito dopo l'ultima uolta che io ui scrissi. E, per incominciare dalla sanità, cioè da quella parte, della quale uoi, come piu importante di tutte l'altre, primieramente desiderate di sapere; pesami assai, che poco liete nouelle ne udirete; conuenendomi dirui, che un graue e continuo catarro, presa la uia de gli occhi, tanto necessari, come uoi sapete, a quell' essercitio, onde la uita mi è cara, mi ha da parecchi mesi in qua molestato in guisa, e molestami tuttanua, che rarissime uolte di camera, di casa mai non
esco.

esco . mille medicine contro a questo peruerso et
 ostinato male ho prouato , e sopra tutto una se-
 uerissima e constantissima dieta : con la quale ho
 potuto , credo io piu che con altri rimedi , rimo-
 uerlo in parte ; ma , di potere in tutto cacciarlo ,
 non mi è infino ad hora uenuto fatto : e sono con
 stretto a perseverare in questa uita ritirata , per
 non ricadere onde rileuato mi sono . fuggo la
 luce , e guardomi da tutti i contrari , fuori che
 da uno ; che è lo studio delle belle & honorate
 scienze . le quali , perche non mi lasciano senti-
 re , quanto senza di loro farei , la noia di questa
 infermità ; parmi di esser tenuto a render loro
 gratie con amarle , e gradirle , & hauer cara , si
 come ho , la loro compagnia . La mia famiglia ,
 dapoi che uoi partiste , di quantità è cresciuta ,
 essendoci di piu un figliuolino maschio ; in
 qualità ella è la medesima , che uoi lasciate . da
 principio l'auetzai e con la diligenza , e con l'es-
 sempio , quanto possibile mi fu , di me stesso , a
 uiuere col timor di Dio , in buona pace , senza
 strepiti , e romori . questo costume , e questa sa-
 lutifera legge , ch'io posi già molti anni a questo
 mio picciolo regno , datomi in gouerno da sua di-
 uina Maestà , tuttauia si osserua , & osseruera-
 si , spero , ogni dì piu , aiutandomi a ciò la gra-
 tia di quel santo spirito , che da principio me
 ne consigliò . ne crediate , M. Giafon , che alcuna
 cosa

*cosa fra le prospere piu di questa mi rallegri , o che alcuna fra le contrarie maggiormente mi conforti ; parendomi , che il sodisfare a cosi fatto ufficio , al quale la celeste uoce mi ha chiamato , si come non è senza molta sollecitudine , e fatica , cosi possa essermi ottimo mezzo per ottenere il sommo bene dell' eterna salute . La stampa lauora tuttauia , con assai buona riputatione , con utilità non molto grande , ma tale però , che pareggia il mio bisogno . sonosi fatte di molte opere dopo la uostra partita , e fra queste il *Linio* in foglio , con le annotationi del *Sigone* : le quali da ogniuno , fuori solamente coloro , a' quali chiudono gli occhi dell' intelletto l' ignoranza , e la malignità , si che parte non ueggono , parte fingono di non uedere in altrui l' eccellenza della uirtù , opera molto lodeuole , e molto fruttuosa sono riputate . usciranno in luce alquante delle mie opere , l' una dopo l' altra successiuamente . la prima , che già si è cominciata , è un commeto sopra l' oratione di *Cicerone* in difesa di *Sestio* , per dare un saggio , secondo però il giudicio mio , del modo , ch' io uorrei che si tenesse a commentar tutte l' altre . la seconda , un' altro commento sopra le epistole del medesimo a *Bruto* , & a *Quinto* suo fratello . terza , e quarta , due libri delle antichità di *Roma* , le leggi , et il senato . quinta , alcune mie epistole latine .*

ultima

ultima, per hora, le questioni antiche. e di questi forse non ben maturi frutti dell'ingegno mio, colti che saranno, ui si farà parte incontanente, per darui memoria, che uoi ancora ci mandate de' uostri, non parlo di que' terrestri corrottili, che nascono per l' isola; che di questi per mille uie ne uengono; ma di que' spirituali, che produce il uostro fertilissimo intelletto; i quali per uariar di stagione non si guastano, ma sono sempre i medesimi, e nel medesimo grado di bontà in ogni tempo si conseruano. Volentieri piu a lungo ui scriuerei, per ingannar me stesso, come fo scriuendoui, col pensare di ragionar con uoi presentialmente: con la qual imaginatio ne l'animo mio si pasce di marauiglioso diletto: ma, percioche io sono da molti affari, e molte uisite impedito, qui mi fermo: e chiuderò la lettera con un priego, il quale uoglio crediate esser uscito dalle piu intime parti del cuor mio; che uoi mi facciate acquisto, doue io per mezzo della seruitù & offeruanza mia non basti, della gratia del signor Antonio d' Auila: la quale quanto io desidero, & apprezzi, io mi sono ingegnato di mostrarlo a' S. S. nel modo, ch'el la uederà. State sano. Di Venetia, a' xx. di Gennaio, 1555.

A M.